GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 23 SETTEMBRE — NUM. 222

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 aprile 1881:

Ad ufficiale:

Ramognini cav. avv. Francesco, consigliere di Prefettura collocato a riposo.

Musso cav. avv. Giovanni, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Catania, del Consiglio provinciale, della Camera di commercio e del Consiglio direttivo del Regio Ospizio di beneficenza in quella città, rispettivamente in data 10 febbraio e 24 gennaio 1881, 23 ottobre 1880 e 27 marzo 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso il Regio Ospizio di beneficenza in Catania è istituita una Scuola professionale di arti e mestieri, la quale ha per iscopo d'istruire nella teorica e nella pratica coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili in legno, in metalli ed all'arte muraria.

Art. 2. Il Regio Ospizio di beneficenza concorre apprestando gratuitamente i casamenti necessari alla conveniente istituzione della Scuola e delle officine per le pratiche esercitazioni degli allievi.

Resta escluso il Regio Ospizio dalle spese che occorrono per la sistemazione dei casamenti anzidetti, non avendo esso altro obbligo che quello di somministrarli nello stato in cui si trovano.

Art. 3. Le spese di prima istituzione e di adattamento dei casamenti, previste in lire 12,000, sono sostenute dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la somma di lire 4000, e dalla provincia, dal comune e dalla Camera di commercio per il rimanente in proporzioni eguali.

La spesa di annuo mantenimento è stabilita in lire 12,000. Essa è sostenuta per lire 4800 dal Ministero d'Industria e Commercio, e per lire 2400 da ciascuno degli altri Enti, provincia, comune e Camera di commercio.

Art. 4. Nella Scuola s'insegna:

1° Aritmetica, geometria piana e solida, principii d'algebra e di geometria descrittiva;

2° Disegno geometrico architettonico, disegno di geometria descrittiva con applicazione alle ombre, prospettiva, carpenteria e stereotomia;

3° Disegno di ornamenti e di figura modellazione;

4° Fisica e chimica tecnica con applicazioni;

5° Meccanica, pratica e disegno di macchine con applicazioni.

Alla Scuola sono aggiunti inoltre insegnamenti pratici di ebanisteria, di lavorazione del ferro e di taglio delle pietre, i quali vengono forniti nelle rispettive officine.

Art. 5. La Scuola è serale e diurna: serale per l'insegnamento tecnico; diurna per il lavoro delle officine.

Il corso si compie in un triennio.

Il tempo della chiusura ed apertura della Scuola è stabilito dal regolamento.

Art. 6. Sono ammessi alla Scuola gli alunni che hanno compiuto l'intiero corso della 4ª classe elementare o che hanno età non inferiore a 12 anni.

Art. 7. Al termine dell'ultimo anno di corso gli alunni sono sottoposti ad un esame teorico-pratico, superato il quale riceveranno un certificato d'idoneità relativo all'esercizio dell'arte in cui si sono istruiti.

Art. 8. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio composto di un rappresentante del Governo, di un rappresentante della Provincia, di un rappresentante del Municipio, di un rappresentante della Camera di commercio ed arti e del sopraintendente del R. Ospizio di beneficenza.

I membri del Consiglio, salvo il sopraintendente dell'Ospizio, nei primi due anni si rinnovano per sorteggio, e negli anni successivi per anzianità; essi sono sempre rieleggibili.

La sede del Consiglio è presso il R. Ospizio di beneficenza. Il servizio di segreteria è affidato al personale preposto alla segreteria dell'Ospizio medesimo.

Art. 9. Il Consiglio nella prima seduta d'ogni anno scolastico

sceglie tra i suoi componenti il proprio presidente, che è sempre rieleggibile.

Il componente più anziano di età fa le veci di vicepresidente.

Le sedute del Consiglio sono valide coll'intervento di tre componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza fra i votanti; in caso di parità di voti l'affare controverso sarà riferito in seconda convocazione, nella quale, ove nuovamente si verifichi parità di suffragi, sarà preponderante il voto del presidente.

Art. 10. Il Consiglio compila il regolamento interno, nomina il direttore, determina il numero e gli stipendi degl'insegnanti, dei capi d'officina e di tutto il personale della Scuola, che esso nomina e retribuisce nella misura stabilita dalla pianta organica; così pure infligge, quando ne è il caso, le sospensioni e le rimozioni dall'ufficio.

Però in quest'ultimo caso di destituzione, il voto del presidente non ha preponderanza, e le deliberazioni dovranno essere prese a maggioranza almeno di tre voti.

Tutti questi provvedimenti saranno sottoposti per la necessaria approvazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui sarà sottoposto anche il regolamento della Scuola insieme con la pianta organica degl'insegnanti, corredata dall'indicazione degli stipendi.

Art. 11. Spetta altresì al Consiglio dirigente:

a) Deliberare al principio d'ogni anno scolastico i programmi degl'insegnamenti e gli orari. A questi lavori del Consiglio parteciperà con voto consultivo ogni insegnante della Scuola per la parte che lo riguarda;

b) Approvare il bilancio preventivo e consuntivo della Scuola e curarne la gestione;

c) Stabilire i tempi e le modalità degli esami finali e nominare la Commissione esaminatrice;

d) Redigere e presentare agli enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico una completa relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dai programmi, dagli orari, dal bilancio preventivo e consuntivo, e da prospetti dimostranti la frequenza degli alunni, il risultato degli esami di promozione e finali.

Art. 12. Una volta al mese gli insegnanti debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento.

Nel regolamento saranno specificate le altre attribuzioni del Consiglio degli insegnanti.

Art. 13. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si riserva:

1. Di far visitare la Scuola ogniqualvolta ne avvisi la convenienza dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, o da altre persone di sua fiducia;

2. Di sospendere temporaneamente o definitivamente il sussidio, di cui all'articolo 3, qualora non fossero osservate le disposizioni del presente statuto, e le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dà risultati soddisfacenti.

Art. 14. Venendo per qualsiasi causa a cessare la Scuola, il suo materiale scientifico e non scientifico resterà donato d'ora per allora al Regio Ospizio di beneficenza, il quale rientrerà in possesso dei locali assegnati alla Scuola stessa, fatta eccezione pel materiale scientifico della Scuola di disegno, che rimarrà in proprietà del comune.

Art. 15. Al concorso per parte dello Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto con le somme inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del corrente anno al capitolo 20 (*Istituti Superiori e Scuole di Arti e Mestieri*), e per gli anni successivi con le somme che saranno appositamente stanziate nel bilancio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **407** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 14 maggio 1881, n. 198 (Serie 3ª), promulgata il 17 del mese stesso;

Viste le deliberazioni che risultano dal processo verbale della seduta del giorno 10 agosto, anno 1881, del Consiglio comunale e dal verbale della tornata 1º settembre successivo della Deputazione provinciale di Napoli, colle quali venne approvato il bilancio di quella città, per l'esercizio 1881;

Visto il bilancio medesimo, il quale, per effetto degli aumenti di entrata, specialmente del dazio consumo e dei centesimi addizionali alle imposte dirette, deliberati nella seduta consigliare 29 ottobre 1879, e delle diminuzioni introdotte nelle spese, e tenuto conto degli effetti della unificazione dei vecchi imprestiti municipali e degli altri provvedimenti approvati con la legge sopracitata, si chiude in pareggio;

Visto lo stato patrimoniale, attivo e passivo, del comune, come documento di riscontro e di riprova del pareggio del bilancio di competenza;

Vista la convenzione 13 dicembre 1880, stipulata fra il Municipio e la Banca Napoletana, in conformità del progetto approvato con deliberazioni 6 e 30 novembre precedente del Consiglio municipale, e omologate il 5 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale, per la unificazione e conversione dei vecchi imprestiti negli anni 1861, 1868, 1871, 1875 e 1877, in un solo nuovo imprestito garantito dal Governo;

Visto il manifesto in data 14 dicembre 1880, col quale furono invitati i creditori del municipio di Napoli ad aderire alla conversione di cui sopra;

Visto che per la detta convenzione la unificazione e conversione si debba intendere accettata per le due parti contraenti e per i creditori che vi abbiano fatto adesione, allorquando sia dimostrata l'adesione medesima per parte dei possessori di almeno 4/5 dei titoli in corso e non sorteggiati a tutto il 31 dicembre 1880;

Visti i documenti trasmessi colle note 13 settembre 1881 del sindaco di Napoli, i quali provano le adesioni assicurate per oltre 4/5 dei titoli suddetti;

Visto lo stato dei titoli dei vecchi debiti sorteggiati dal municipio di Napoli nell'anno 1881, e dei pagamenti da esso fatti per ammortamento, interessi e premi dei medesimi;

Considerato che colle premesse giustificazioni il Municipio ha soddisfatto alle condizioni volute dall'art. 8, comma 1º

della legge, perchè la medesima potesse entrare in vigore per tutti i suoi effetti, e vi ha soddisfatto nel termine ivi prefisso di quattro mesi dalla promulgazione della legge stessa;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, e del Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed interinalmente del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La legge 14 maggio 1881, n. 198 (Serie 3ª), s'intende entrata in vigore nel giorno 14 settembre 1881, con gli effetti retroattivi stabiliti dalla legge stessa o inerenti alla sua applicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 14 settembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato Generale - Div. 1ª - Sez. 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di sei medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di sei medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Tale esame incomincierà il 5 dicembre 1881 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 20 novembre prossimo venturo al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ove è prescritto;
2. Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;
3. Certificato sull'esito di leva;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di penalità della Cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;
6. Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia (Programma *B*);
Fisiologia (Programma *C*);
Patologia speciale medica (Programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (Programma *E*).

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese, propriamente dette, di viaggio, considerandoli come medici di 2ª classe.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento dei sei mesi di navigazione.

Roma, lì 9 settembre 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

Programmi d'esame per la nomina a medico di 2ª classe.

A. — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori.
2. Della temperatura atmosferica in generale — Calore secco ed umido — Freddo secco ed umido — Variazioni della temperatura — Effetti sulla economia animale.
3. Dei climi e delle stagioni — Clima caldo, temperato e freddo — Precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi.
4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie).
5. Delle abitazioni in generale — Cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare. Illuminazione, riscaldamento e ventilazione.
6. Degli alimenti — Classificazione dei medesimi — Principii immediati azotati, principii immediati non azotati — Potere nutritivo dei vari alimenti. Statica chimica della nutrizione.
7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri — Composizione e temperatura — Mezzi per impedirne l'alterazione.
8. Bevande alcooliche, ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.), loro azione sull'organismo — Effetti utili e nocivi.
9. Igiene della pelle — Bagni ed abluzioni — Loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione.
10. Delle vesti in generale — Materie di cui si compongono — Influenza della tessitura, del colore e della forma — Proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc.
11. Della ginnastica in generale — Suoi effetti immediati e secondari — Effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti. Precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici.
12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime — Enumerazione delle circostanze che possono gravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali.
13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte — Stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante.

14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio.

15. Della morte apparente e della morte reale — Segni probabili e segni certi della morte. Cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi.

16. Dell'avvelenamento in generale — Classificazione dei veleni — Malattie che possono simulare l'avvelenamento.

17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B. — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono.
2. Della colonna vertebrale — Caratteri generali delle vertebre — Caratteri proprii delle vertebre di ciascuna regione.
3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio.
4. Id. id. id. della faccia.
5. Id. id. id. del torace.
6. Id. id. id. degli arti toraci e delle loro articolazioni.
7. Id. id. id. degli arti addominali e delle loro articolazioni.
8. Muscoli della regione cervicale anteriore — Idem della regione soprajoidea — Idem della regione sottojoidea.
9. Muscoli della regione toracica anteriore e laterale.
10. Id. id. addominale anteriore.
11. Id. id. cervicale laterale.
12. Id. del braccio ed avambraccio.
13. Id. della coscia e della gamba.
14. Del cuore e sua struttura.
15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale.
16. Arterie che prendono origine dall'aorta.
17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale.
18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia.
19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta.
20. Faringe, esofago e ventricolo.
21. Intestina e loro divisioni.
22. Fegato, milza e peritoneo.
23. Glandole salivari e pancreate.
24. Laringe, trachea-bronchi.
25. Polmoni e pleure
26. Descrizione dell'apparato orinario.
27. Id. id. genitale dell'uomo.
28. Cute e sua struttura.
29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane.
30. Del midollo e dei nervi spinali.
31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico.
32. Dei nervi encefalici in generale.
33. Descrizione del nervo pneumogastrico.
34. Id. del gran simpatico.
35. Id. dell'organo della vista.
36. Id. dell'olfatto.
37. Id. dell'udito.
38. Id. dei vasi e gangli linfatici in generale.

C. — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete — Definizione fisiologica degli alimenti — Alimenti plastici ed alimenti di combustione od idrocarbonati.
2. Fenomeni meccanici della digestione.
3. Fenomeni chimici della digestione — Ufficio dei sughi digestivi.
4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa — Indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione.
5. Dell'azione del cuore — Ritmo delle contrazioni del cuore — Suoni cardiaci.
6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie — Del polso.
7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene — Circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili.
8. Dei fenomeni meccanici della respirazione — Agenti della inspirazione e respirazione — Rumorio respiratorio normale.
9. Fenomeni fisico-chimici della respirazione.
10. Del sangue, sua composizione — Stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue — Del sangue venoso ed arterioso e loro differenze.
11. Del calore animale — Temperatura delle diverse parti del corpo umano — Indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano — Fonti del calore animale.
12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale — Influenza della temperatura esterna sull'economia animale — Resistenza al freddo ed al caldo.
13. Delle secrezioni in generale — Indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni.
14. Struttura degli organi secretori dell'orina — In qual modo avviene lo scolo dell'orina nella vescica e la sua espulsione — Composizione normale dell'orina — In quali circostanze si possono trovare nell'orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile.
15. Delle funzioni del fegato — Fonti della secrezione biliare — Dell'azione glucogenica del fegato.
16. Della nutrizione in generale — Liquido nutritivo — Fenomeni chimici della nutrizione — Metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo.
17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente — Ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione.
18. Della voce e della parola.
19. Del senso della vista.
20. Del senso dell'udito.
21. Del senso del gusto — Idem dell'odorato.
22. Dell'innervazione in generale.
23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali.
24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico.
25. Dell'istinto — Dell'intelligenza — Del sonno e della veglia.

D. — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca.
2. Febbre tifoidea e tifo (ido-tifo e dermo-tifo).
3. Febbri intermittenti semplici e perniciose.
4. Vainolo e vaccinazione.
5. Morbillo.
6. Scarlattina.
7. Risipola.
8. Delle varie specie d'angina.
9. Bronchite.
10. Pleuro-polmonite.
11. Tisichezza polmonare.
12. Meningite ed encefalite.
13. Neuralgie in genere.
14. Pericardite miocardite — Endocardite.
15. Catarro gastro-intestinale.
16. Epatite-itterizia.
17. Nefrite e cistite.
18. Reumatismo muscolare ed articolare.

19. Epilessia.
20. Apoplessia.
21. Asfissie.

E. — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale — Fenomeni locali e generali.
2. Flemmone circoscritto e diffuso.
3. Ascessi acuti e lenti.
4. Scottatura e congelazione.
5. Contusioni e commozioni.
6. Emorragie in generale e mezzi emostatici.
7. Ferite da taglio e da punta in generale.
8. Id. da arma da fuoco.
9. Id. del capo e del collo.
10. Id. del petto.
11. Id. dell'addome.
12. Id. degli arti.
13. Tetano traumatico.
14. Fratture in generale.
15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola.
16. Id. dell'omero.
17. Id. delle ossa dell'avambraccio.
18. Id. del femore.
19. Id. della fibula.
20. Lussazioni in generale.
21. Lussazione scapulo-omerale.
22. Id. del gomito e della mano.
23. Id. coxo fenomenale.
24. Id. del ginocchio.
25. Id. del piede.
26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale).
27. Aneurismi delle artiere degli arti.

Il Ministro: F. Acton.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500, per l'ufficio sanitario in Palermo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 ottobre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 15 settembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di luglio 1881, col confronto di quelli verificatisi durante lo stesso mese dell'anno precedente.

	OMICIDI		GRASSAZIONI	ESTORSIONI	FURTI	
	Consumati	Mancati		violente e rapine	Qualificati	Semplici e campestri
Mese di luglio 1881	159	103	142	52	2347	2412
Mese di luglio 1880	180	117	139	43	2657	2999

Come rilevasi dalla statistica sopra esposta nel luglio 1881, in confronto allo stesso mese dell'anno precedente, si ebbe una diminuzione di 21 omicidi consumati, 14 omicidi mancati, 310 furti qualificati, e 587 furti semplici e campestri, ed un aumento di 3 grassazioni e di 9 fra estorsioni e rapine.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso per titoli a due posti di professore di terza classe per l'insegnamento della lingua francese nella Regia Accademia navale in Livorno, con l'annuo stipendio di lire 2400.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, prima della fine del corrente mese, al Ministero della Marina (Segretariato generale) regolare domanda, coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta lingua, e la loro capacità didattica.

È condizione essenziale per i concorrenti di essere regnicoli o naturalizzati italiani. A parità di merito questi ultimi saranno preferiti.

Le domande che pervenissero dopo la data suindicata non saranno prese in considerazione.

Roma, li 11 settembre 1881.

Per il Segretario generale: G. Martinez.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Real Educandato femminile Maria Adelaide *di Palermo*

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio non più tardi del 20 ottobre prossimo venturo, accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 20 settembre 1881.

Il Presidente del Consiglio di Vigilanza
Gemmellaro.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto cinque posti gratuiti e due semigratuiti, ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;
2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere, e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre;
3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;
4. Le orfane di padre e di madre o della sola madre soltanto;
5. Le orfane di padre;
6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dello esercito regolare o dei corpi volontari.

Verranno esaminate tutte le domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 5 ottobre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre e i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopraccennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Torino, 19 settembre 1881.

Il Presidente: Gen. Della Rocca.

Il Segretario: V. Guyot.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nell'atto che il 19 corrente a Parigi venivano ripresi i negoziati per il trattato di commercio anglo-francese, il signor Tirard, ministro dell'agricoltura e del commercio in Francia, pronunziò un discorso inaugurale in cui ringraziò il governo inglese delle testimonianze d'amicizia e di simpatia date ai commissari francesi a Londra, e manifestò la speranza che le nuove negoziazioni non tardino a ricevere una definitiva consacrazione.

" E così, concluse il signor Tirard, all'incertezza che pesa da un tempo troppo lungo sulle nostre relazioni commerciali, succederà un regime definitivo, il quale, sviluppando i rapporti commerciali della Francia e dell'Inghilterra, renderà più intime le relazioni politiche, il di cui consolidamento fu così proficuo non solo ai due popoli, ma all'intero mondo incivilito. "

Il signor Charles Dilke, capo dei commissari inglesi, rispose che il governo inglese non era animato da men sincero desiderio di concludere un nuovo trattato di commercio a condizioni che risultassero vantaggiose per entrambe le nazioni.

Ora i giornali di Londra si mostrano molto speranzosi che i negoziati avranno un buon successo, molto più che secondo essi la opinione pubblica inglese si viene abituando all'idea di una tariffa specifica, purchè non rigorosamente uniforme e purchè concordata con certe riserve.

Però queste speranze della stampa inglese non trovano riscontro nella seguente noticina del *Temps* di Parigi:

" A giudicare dalla piega che sembrano assumere in questo momento i negoziati, dice questo foglio, noi crediamo che le esigenze del governo inglese non facciano che rinascere incessantemente. È così che noi vediamo pendere nuove difficoltà per ciò che riguarda la marina mercantile, e specialmente i diritti d'*entrepôt*, di cui i negoziatori inglesi sono incaricati di chiedere la soppressione. Ci si assicura inoltre che tali difficoltà si estendano fino alla nostra legislazione interna sui brevetti d'invenzione e sulle verificazioni doganali. „

Secondo un dispaccio comunicato dalla *Agenzia Reuter* ai giornali inglesi fra alcuni giorni verrà promulgata in Egitto una nuova legge relativa al riordinamento dell'esercito.

Gli indigeni sottoscrivono petizioni per chiedere che si convochino i notabili.

Credesi che Cherif pascià adotterà le misure volute per allontanare dal Cairo i reggimenti.

Dalla medesima città telegrafano al *Times* che la data della partenza delle truppe non è ancora fissata.

E parlando della situazione in Egitto, lo stesso giornale dice che i capi delle truppe sono ben persuasi delle presenti difficoltà. " Una occupazione anglo-francese è impossibile, scrive il *Times*. Ciò è fuori di questione. Ma questo non significa che l'Inghilterra sia disposta a tollerare in Egitto la anarchia.

" L'idea di una Commissione militare mista continua nei giornali francesi; ma nemmeno questa idea ha probabilità di prevalere. Devesi sperare una soluzione rapida. Siamo contentissimi che i gabinetti inglese e francese sieno d'accordo riguardo alla questione egiziana; ma in ogni caso la iniziativa dovrà venire piuttosto da Londra che da Parigi. „

Il ministro presidente ungherese, signor Tisza, ha pronunziato, il 17 settembre, a Debreczin, davanti ai suoi elettori, un discorso, nel quale disse principalmente che il partito liberale considera come suo dovere di utilizzare ciascun minuto del presente periodo di pace nell'occuparsi di tutto ciò che nel dominio della vita nazionale potrebbe essere stato trascurato, affinchè, se mai l'ora del pericolo venisse, l'Ungheria si trovi forte e pronta.

" Giammai, disse il signor Tisza, gli ungheresi tollereranno che una sola delle parti contraenti cambi a suo profitto il contratto bilaterale che unisce le due metà della monarchia austro-ungherese. Così essi non saprebbero esigere che la Cisleitania subisse una siffatta modificazione. Nessuno desidera più di noi di vedere cessare la necessità di tenere in piedi un grande esercito permanente. Ma finchè gli altri Stati rimarranno armati, meglio vale sopportare il grave peso che compromettere la sicurezza della patria e della monarchia. „

Intorno alla questione del territorio doganale, il ministro entrò in molti particolari e conchiuse dicendo che per l'interesse di tutti conviene sforzarsi di mantenere comune il territorio medesimo.

La stampa di tutta Europa e d'America deplora concordemente la morte del presidente Garfield, di quest'uomo di Stato il quale, nel breve periodo che tenne il potere, ha oltrepassato, colla sua onestà e colla sua energia, tutte le speranze ed acquistato fama in tutto il mondo.

Portato alla presidenza da un partito, e uomo di partito, il generale Garfield, dacchè cadde vittima di un infame attentato, non fu più considerato che come il legittimo e rispettato rappresentante della intera nazione. Repubblicani e democratici hanno seguito con uguale ansietà la sua malattia e si protestano ora egualmente addolorati della di lui morte.

Il vicepresidente, generale Chester Arthur, in virtù della Costituzione, diventa di pien diritto presidente della repubblica.

Nota il *Temps* che, eleggendolo alla vicepresidenza, il partito repubblicano non aveva in alcuna guisa pensato di fare di lui un presidente.

È noto che agli Stati Uniti ciascun partito, scegliendo i suoi candidati, prende per candidato alla vicepresidenza non già l'uomo che sarebbe più in grado di rimpiazzare il presidente, ma quello la cui scelta meglio corrisponda alla candidatura presidenziale accettata dalla frazione del partito il cui candidato alla presidenza sia stato eliminato.

Questo accadde al signor Arthur. Partigiano del *third term*, il signor Arthur è stato candidato del partito repubblicano alla vicepresidenza, onde assicurare al sig. Garfield l'appoggio dei partigiani della rielezione del generale Grant, di cui Arthur era uno dei capi.

" Nella lotta del presidente Garfield contro il signor Conkling, il signor Arthur, scrive il *Temps*, sarebbe stato sicuramente coi grantisti contro il presidente, qualora, al momento di tale lotta, gli fosse spettato alcun che più del semplice titolo di vicepresidente, il quale non dà diritto ad alcun potere e ad alcuna azione.

" Ora si crede che, giunto al potere in così straordinarie circostanze, le quali hanno temporaneamente imposto silenzio allo spirito di parte, il signor Arthur sarà il presidente della Repubblica e non di una frazione del partito repubblicano. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — Un dispaccio del *Gaulois* annunzia che la corazzata *La Galissonière* bombardò Kala Kebira.

1200 uomini partiti da Susa batterono gli insorti ed entrarono a Kala Kebira, i cui abitanti erano fuggiti.

Londra, 22. — Il *Morning Post* dice che la Francia e l'Inghilterra furono minacciate di rappresaglie nel caso in cui rifiutassero l'estradizione dei regicidi.

Venezia, 22. — Il Congresso tenne l'ultima sua seduta sotto la presidenza di S. A. il Principe Tommaso che pronunziò un breve discorso dichiarandosi grato della nomina, accennando al suo viaggio, ringraziando i commissari delle nazioni che furongli cortesi durante il viaggio stesso e mandando come marinaio un saluto ai geografi viaggiatori. (*Vivi applausi*)

Leggesi una lunga serie di premiazioni. Su proposta del principe di Teano l'assemblea ringrazia il giurì della Mostra.

Leggesi una nota di Correnti sui viaggi di Arese.

Teano ringrazia il Principe Tommaso (*Applausi*). Riassume i

lavori del Congresso e ringrazia tutti coloro che presero parte ai detti lavori. Saluta il Principe Tommaso e manda un saluto alle LL. MM.

Cristoforo Negri, applauditissimo, descrive in poche parole il viaggio del Principe Tommaso, ne fa un ampio elogio e manda saluti a S. M. la Regina.

Aberdare ringrazia il presidente della Società geografica italiana.

Il principe di Teano, in nome del Principe Tommaso, dichiara chiuso il Congresso.

A mezzodì i congressisti recansi a visitare le isole di Murano e di Torcello.

Parigi, 22. — Fu firmata una proroga di tre mesi pel trattato di commercio anglo-francese.

Madrid, 22. — Posada Herrera fu eletto presidente della Camera.

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: « Un rapporto del kedivé alla Porta attribuisce i tumulti al Cairo agli intrighi della Francia e dell'Inghilterra. Lamentasi dell'intervento di questi paesi nell'amministrazione interna dell'Egitto. »

Londra, 22. — Lo *Standard* dice che le autorità danesi furono avvertite che i feniani e i nichilisti dell'America si preparano a spedire a Copenaghen macchine infernali destinate alla Russia e all'Inghilterra.

Palermo, 22. — Stamane una numerosa dimostrazione, composta di ventuna associazioni operaie e politiche con bandiere e musica, recossi dinanzi alla casa del senatore Turrisi per pregarlo a desistere dalla decisione di lasciare la carica di sindaco. Il senatore Turrisi, dopo energiche e ripetute insistenze fattegli da una Commissione delle Società, dichiarò di vedersi obbligato a cedere dinanzi alla volontà della maggioranza del paese. Indi la dimostrazione, percorrendo via Macqueda imbandierata, si sciolse al palazzo della città al suono degli inni Reale e di Garibaldi.

Reggio Calabria, 22. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è giunta stamane. Venne ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità civili e militari. Oggi visiterà i lavori del porto. Domani avrà luogo qui l'inchiesta orale.

Milano, 22. — Stasera alle ore 7 20 il ministro Acton è partito per Spezia e Livorno, salutato alla stazione dal prefetto.

Lisbona, 22. — Parlasi di una modificazione ministeriale, causa la salute del presidente.

Berna, 22. — Ieri si riunì la seconda conferenza relativa al diritto internazionale in materia di trasporti dei colli sulle ferrovie. La Conferenza nominò Bavier presidente, Giorgio Meyer e Villa vicepresidenti. Malgrado le divergenze degli Stati che parteciparono alla prima Conferenza, sperasi di addivenire ad un accordo.

Washington, 22. — La salma di Garfield fu condotta al Campidoglio in mezzo ad una immensa folla commossa. Molti Stati fissarono a lunedì il giorno di preghiere pubbliche.

Venezia, 22. — Il governo francese nominò il principe di Teano e il sindaco di Venezia commendatori della Legione d'onore; Barozzi e Cattanei, ufficiali; Berchet, Cavaglione e Dalla Vedova, cavalieri.

Parigi, 23. — Un comunicato ufficiale afferma che le truppe attualmente in Tunisia ascendono a 1005 ufficiali ed a 33,670 soldati.

Si spediranno ancora sette battaglioni, un reggimento di cavalleria e due batterie e mezzo.

Bombay, 23. — L'emiro dell'Afghanistan domina la strada di Herat e tutte le strade conducenti a Candahar.

Madrid, 22. — I deputati Martos e Castelar protestarono contro il giuramento obbligatorio, dicendolo contrario alla libertà di coscienza, ed espressero sentimenti repubblicani.

Londra, 23. — Il Consiglio municipale approvò un indirizzo a Gladstone esprimendo l'ammirazione per i suoi pubblici servigi, pel suo carattere, pel suo genio.

Belgrado, 23. — Il principe partirà per l'interno del paese dopo che avrà ricevuto il nuovo rappresentante d'Italia. Il principe desidera di mantenere, senza modificazioni, il gabinetto attuale.

Berlino, 22. — Il *Monitore* reca: « Il dottore Korum ricevette il riconoscimento dello Stato come vescovo di Treviri, ed entrerà in funzioni il 23 corrente. Nello stesso giorno cesserà dalla sua carica il commissario che amministrava i beni del vescovado. »

Treviri, 22. — Il nuovo vescovo Korum è giunto oggi e fece il suo ingresso in mezzo ad una processione ecclesiastica. Fu ricevuto dai componenti il municipio. Entrò nel Duomo ove fu cantato un *Te Deum*.

NOTIZIE DIVERSE

Un legato. — Il *Times* del 9 settembre annunzia che, il defunto dottore Stanley, decano di Westminster, lasciò al signor Paolo Emanuele Loyson, figlio del signor Giacinto Loyson (l'ex-padre Giacinto dei carmelitani scalzi di Parigi), la somma di 12,500 franchi.

Decessi. — Un telegramma del console italiano a San Francisco di California, in data del 16 corrente, annunzia la morte di Giuseppe Dell'Oro, avvenuta durante la traversata dell'Oceano Pacifico, da Yokohama (Giappone) a San Francisco. Giuseppe Dell'Oro, viaggiatore intraprendente, fu già in China parecchie volte, e fu dei primi, col fratello, a stabilire casa commerciale italiana in sete al Giappone. Essi poterono ottenere da quel governo l'esportazione del seme-bachi, che per alcuni anni fu la vera àncora di salvezza dei nostri coltivatori. Giuseppe Dell'Oro, scrive l'*Unità Cattolica*, era un giovane d'indole buonissima, modesto, pieno di vita, di gran cuore per gli amici, ben voluto e conosciuto da tutti i viaggiatori del lontano Oriente, amicissimo del Bove; d'un tratto pare che subisse nel suo fisico un improvviso e grave malore, poichè suo fratello in Milano, or sono due settimane, riceveva un dispaccio in cui era detto che Giuseppe, accompagnato da un medico, aveva deciso di lasciare improvvisamente Yokohama per rimpatriare. Ma pur troppo non potè neppur compiere la traversata! chè spirò in mezzo l'Oceano, lontano dai suoi cari e lontano dalla patria. Il suo corpo venne imbalsamato, e per cura degli addoloratissimi padre, fratelli e sorella sarà portato a Milano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

XIII.

Carattere e personalità di Bruno.

" Doviene un Dio dal contatto intellettuale di quel nume oggetto e di altro non ha pensiero che di cose divine, e mostrasi insensibile et impassibile in quelle cose, che comunemente massime sentono e da le quali più vegnon altri tormentati, niente teme, e per amor de la divinitade spregia gli altri piaceri e non fa pensiero alcuno della vita. "

De gli Eroici Furori.

Introite, nam et heic Dii sunt! — Sì, in verità, nell'accostarci a Bruno, noi sentiamo un certo afflato divino; noi ci vediamo dinanzi una di quelle figure, nelle quali Dio ha

* *Continuazione e fine* - Veggasi i nn. 189, 191, 192, 195, 199, 203, 205, 209, 211, 213, 215, 218 e 221.

stampato di sè vasta orma. Tutte le critiche, che si sono rivolte, o potranno, ora e in avvenire, rivolgersi, contro il suo ideale, contro la sua maniera di concepire la riforma morale del mondo, non fanno meno di Bruno una individualità storica dal lato del pensiero non solo, ma anche dal lato del carattere. L'insegna sua è quella del vero filosofo: *fecit quod dixit, sicut docuit quoque vixit.* Il filosofo e l'uomo, l'essere e il parere, il pensare e l'agire si adequano e compiono in lui. Quest'armonia, questa continuità nella vita sua rende al suo valor morale, alla sua persona, al suo carattere l'impronta della grandezza storica. E se " in ogni uomo, in ogni individuo si contempla un mondo universo, „ Bruno può ben chiamarsi *cittadino e domestico del mondo, figlio del padre Sole e della Terra madre.* Perchè egli è del novero eletto, che non sta contento a portarlo e tenerlo in sè, come sepolto, codesto mondo universo; a rifletterlo oscuramente, istintivamente, come potenzialità ascosa e inconsciente; ma vuole e sa contemplarlo in atto e rivelarlo, comporlo, ricrearlo ed affermarlo per sè, nella mente propria, e nel processo universale dello spirito, suggellandolo anche col sangue e con la vita.

Già anche a riguardarla solo quale di fuori appare, quale si manifesta negli atti e fatti materiali ed estrinseci, la vita di Bruno ci offre una pienezza straordinaria. Straordinaria non solo nel secolo di Bruno, ma lo sarebbe anche oggi, anche per noi così abituati al rapido e quasi vertiginoso succedersi degli eventi. Come quest'uomo, senza mezzi, senza aiuti, senza seguaci o aderenti, malvisto in alcuni luoghi, da altri espulso addirittura o costretto a fuggire, abbia potuto correre quasi tutta l'Europa; come, pur muovendosi senza mai ristare, abbia potuto pensare, scrivere, stampare tanto e in sì breve tempo, rimane sempre un vero enimma!

Hegel lo chiama *ein wandernder Professor und Schriftsteller;* ed ha ragione. In Inghilterra in meno di due anni compone e dà fuori sei libri, tutti di grave argomento. Fra Zurigo e Padova, in meno di quattro mesi, scrive un'intera opera, il *Liber Triginta Statuarum.* Detta in pari tempo un compendio di metafisica. A Francoforte coi suoi discorsi, coi suoi scritti, con la sua operosità costringe sino un priore dei Carmelitani a riconoscerlo per *uomo universale.* A Venezia è giunto appena, e già lo troviamo a lavorare all'altro libro *Sulle sette arti liberali.* E infrattanto insegna e dà lezioni e discute e conversa per tutto. Quando si pensa al tempo, ai luoghi dove egli stampava, alla persona e alle qualità sue, agli ostacoli che doveva incontrare, non si può non rimanere compresi di stupore. E quando si considera la immensa difficoltà di dare al giorno d'oggi alle stampe un'opera alquanto meditata, i successi di Bruno appaiono addirittura prodigiosi. Un segno forse codesto di quanto altra volta la coltura seria, benchè raccolta, fosse più intensiva, più operosa ed efficace che non in questi tempi nostri, che pur si dicono e tengono per progrediti tanto e tanto si lodano della diffusa ed estesa coltura! Aggiungi, che nè la forma nei libri di Bruno è organica, nè l'esposizione limpida; ma torbide, arruffate, confuse. Anche senza ammettere, come qualcuno ha preteso, che il pensiero di lui si mostri quasi avvolto in oscurità cimmerie, pure è innegabile che un miscuglio di simbolismo, di allegorie, di figure capricciose e di un bizzarro e mistico fantasticare tutto suo, rende non facile, ma arduo assai coglierne il senso ascoso e profondo. Di lui accade ripetere quel che Socrate de' frammenti di Eraclito: " Per raccapezzarsi fra tanti scogli bisognerebbe essere un *nuotatore di Delo.* „ E nulladimeno i suoi scritti si fanno strada. Vengono letti e pregiati ovunque, e, a quel che pare, da tutto il mondo colto. Se ne occupano, ciò che oggi è diventato davvero raro e meraviglioso, insino i potenti della terra, re, principi, imperatori. Certo tutto ciò è prova dell'importanza, del valore storico della filosofia di Bruno. Ma non mostra meno nell'uomo una energia di lavoro, una forza di volontà, una potenza di intelletto straordinarie e portentose.

Ed ora dall'esterno facciamoci più addentro. Bruno è stato messo accanto a Socrate. Altri anzi, come spirito eroico, lo ha collocato anche al disopra. Noi crediamo che quest'onore gli spetti. Certo, quanto ad indole, a temperamento, i due uomini non saprebbero essere più diversi. Indarno cerchi qui la benignità, la serenità imperturbabile, l'ironia fine, sorridente, eppur tanto incalzante e penetrante di Socrate. Anch'egli, a suo modo, originale, Bruno è però ardente, focoso, impetuoso, vero figlio del Vesuvio, tutto guizzi e lampi e lava a torrenti. Anima sdegnosa, ogni volgarità, ogni superficialità, ogni vanità umana e mondana gli dispiace, lo irrita, lo rende aspro, incontentabile, intollerante. Onde non sa limitarsi ad indagare, scrutinare, aprire gli spiriti; ma d'ordinario gli percuote e flagella. Non cerca ammonirli, ammaestrarli, fecondarli con l'argutezza, con un'astuzia benevola e dialettica; ma mena attorno la sferza e ricorre non di rado al sarcasmo beffardo e mordace. Spirito irrequieto, egli entra nella vita e ne esce in uno stato di fermento, di entusiasmo, di esaltazione, di *eroico furore,* che, non che non cessare, non scema, non calma mai. Quali fossero le qualità natie dell'indole sua, le indica egli medesimo in un grido potente; " L'università che mi dispiace, il volgo che odio, la moltitudine che non mi contenta, una che m'innamora, per cui son libero in soggezione, contento in pena, ricco nella necessità e vivo nella morte..... Solo per amore di essa mi affatico, mi crucio, mi tormento. „

Ma se diversi per tempra d'animo e pei procedimenti e metodi, cui prediligono, forse pochi uomini s'accostano di più, e più quasi s'identificano nello scopo cui tendono; nella missione, che nella vita s'attribuirono; nel destino supremo, cui andarono incontro.

Appunto come Socrate, Bruno vuol essere schiaritore, riformatore della coscienza umana, richiamarla in se stessa, costringerla ad investigarvi il principio, il fondamento assoluto dell'esser suo. Egli " ha dottrina di non cercare la divinità rimossa da noi, se l'abbiamo a presso, anzi di dentro, più che noi medesimi non siamo dentro a noi. „ Per questa via vuol destare gli animi, infondervi l'energia della virtù e del bene; e dice: " sa Dio, conosce la verità infallibile, che io in miei pensieri, parole e gesti non ho, non pretendo altro che sincerità, semplicità, verità. „ E si domanda:

E chi m' impenna e chi mi scalda il core?
Chi non mi fa temer fortuna o morte?

Chi è che gli dà forza a *fendere i cieli ed ergersi a l'infinito, e quel che altri lungi vede lasciarsi al tergo?* È un'*alma voce* che addentro gli suona, è una spinta, una ispirazione quasi

divinatoria, che gli viene dal senso interiore e profondo del divino, dell'eterno e del vero. Ed all'entusiasmo per la verità, che lo possiede intero, egli pospone ogni cosa, piaceri, onori, cariche, aderenze, relazioni personali e rispetti umani. Egli non ha altra aspirazione che la verità; " per che questa è l'unità che soprasiede al tutto, e la bontà, ch'è preeminente ad ogni cosa... La verità è avanti tutte le cose, è con tutte le cose, è dopo tutte le cose; è sopra tutto, con tutto, dopo tutto; ha ragione di principio, mezzo e fine. Essa è avanti le cose, per modo di causa e principio, mentre per essa le cose hanno dipendenza; è ne le cose et è sustanza di quelle istesse, mentre per essa hanno la sussistenza; è dopo tutte le cose, mentre per lei, senza falsità si comprendeno... La verità è la causa più sincera, più divina di tutte; anzi la divinità e la sincerità, bontà e bellezza de le cose. La verità nè per violenza si toglie, nè per antiquità si corrompe, nè per occultazione si sminuisce, nè per comunicazione si disperde: per che senso non la confonde, tempo non la nega, luogo non l'asconde, notte non l'interrompe, tenebra non la vela; anzi con l'essere più e più impugnata, più e più risuscita e cresce; senza difensore e protettore si difende, e però ama la compagnia di pochi e sapienti, odia la moltitudine; non si dimostra a quelli che per se stessa non la cercano, e non vuol essere dichiarata a coloro che umilmente non se l'esponeno, nè a tutti quei che con frode la inquireno; e però dimora altissimo, dove tutti rimirano e pochi veggono. „ Per lui quei che cercano la verità " per venderla per danari o per onori o per altra specie di guadagno; o non tanto per sapere quanto per essere saputi... sono miseri e vani. „

Nessuno forse più di Bruno ha disprezzato la fortuna e i doni suoi. Il

Te facimus, fortuna, deam, coeloque locamus,

che sembra il motto dei tempi nostri, non trovò mai giudice più severo, più implacabile. Nulla gli sarebbe stato più facile, quanto, riparato all'ombra dei favori di alcun potente, tirar via diritto, comodo e sicuro per la via sua. E vi sono oggidì filosofini anacquati e sdilinquiti, tutto calcolo ed opportunismo, pronti a lasciar passare ogni cosa, ad accomodarsi ed accompagnarsi con qualsiasi persona ed opinione, di niente altro desiderosi che di seguire l'andazzo del mondo, pur di non perdervi o guastarvi la loro influenza, i loro interessi, le loro piccole e misere vanità, i quali lo redarguiranno di non aver fatto così appunto. Ah! no, imperterrito, Bruno risponde: — " Qua Giordano parla per volgare, nomina liberamente, dona il proprio essere; non dice vergognoso quel che fa degno la natura; non copre quel che ella mostra aperto; chiama il pane pane, il vino vino, il capo capo, il piede piede, et altre parti di proprio nome; dice il mangiare mangiare, il dormire dormire, il bere bere, e così gli altri atti naturali significa con proprio titolo. Ha i miracoli per miracoli, le prodezze e maraviglie per prodezze e maraviglie, la verità per verità, la bontà e virtù per bontà e virtù, le imposture per imposture, gl'inganni per inganni, il coltello e foco per coltello e foco, le parole e sogni per parole e sogni, la pace per pace, l'amore per amore. Stima i filosofi per filosofi, i pedanti per pedanti, i monachi per monachi, i ministri per ministri, i predicanti per predicanti, le sanguisughe per sanguisughe, i disutili, montimbanchi, ciarlatani, bagattellieri, barattoni, istrioni, pappagalli, per quel che si dicono, mostrano e sono..... „

La vita, insomma, di Giordano è un culto perenne della verità. Egli non conosce che una religione sola, quella del lavoro, dell'abnegazione, del dovere. E il perpetuo aspirare e sforzarsi verso l'alto, che, malgrado delle fiacchezze, delle contradizioni, degli erramenti, inseparabili dall'esistenza, è il fondo originario e sostanziale della sua natura, induce in tutta la vita sua, nella speculativa come nella pratica, fecondi contrasti e tempeste, che non si chetano che con la morte.

E qui, veramente, nella morte, come nel punto di culminazione, la grandezza del suo carattere si rivela e si eleva fino al sublime e all'eroico.

Alcuno ricorderà Venezia. È vero: Bruno, che piega il ginocchio e implora perdòno, non è un eroe. Certo, l'animo suo, colto all'improvviso, venne meno a se stesso. Sorpreso, in parte calunniato, tradito vilmente da chi e dove meno se lo doveva aspettare, egli si sentì smarrire. Cosa fare, a che risolversi solo, com'era, di gracile complessione, di temperamento nervoso, impressionabile quindi e facile ai turbamenti, privo di consiglio, senza difensori, senza amici, circuito d'ogni lato da nemici, nel fiore dell'età e della vita, nella massima maturità del pensiero e dello spirito, implicato in un processo capitale? Forse pensò ai lavori già compiuti e pronti per la stampa, agli altri, che andava ruminando nella mente, ai doveri, che gli rimanevano ancora da solvere verso la verità, verso l'ideale, che lo struggeva addentro. Era infine uomo anche lui; anche lui formato di carne ed ossa. Non invano de' timori e delle speranze della morte aveva cantato:

Humanam turbant pacem, saeclique quietem:
Extingunt mentis lucem...;

il che ricorda il:

... metus Acheruntis, humanam
Qui vitam turbat ab imo

di Lucrezio. In questa misera anima umana vi hanno spesso moti istintivi, dipendenti da condizioni psicologiche eccezionali. Per giustificarle basta comprenderle. Che Bruno esitasse ed oscillasse, non è meraviglia. Qual è l'uomo, per forte che sia, che avendo fatto nella vita esperienza di uno stato di orgasmo simile, vorrà chiamarlo, senz'altro, fiacco e vigliacco?

Ma Bruno a Roma ci offre il vero contrapposto. Qui si risolleva alla sua maestà. Il contrasto anzi tra Venezia e Roma serve a dare alla grandezza sua maggior risalto e splendore. Ora ha avuto tempo di riflettere, di ritornare sopra di sè. Superato il primo sgomento, riacquista intera la padronanza di tutte le sue potenze morali. La solitudine, la tetraggine, le privazioni di sette anni di carcere non valgono a fiaccarlo, non a farlo barcollare neppur un istante. La voce della coscienza gli risuona nell'intimo possente daccapo, e con maschia energia pare gli vada ripetendo:

Auf, alter Krieger, lass das Bangen
Und gürte deine Lenden!
Im Sturme hast du angefangen,
Im Sturme sollst du enden!

E il suo coraggio si fa intrepido, indomito. Con fierezza e

convinzione irremovibili ai suoi interrogatori e carnefici, risponde: *quod non debet nec vult rescipiscere, et non habet quid rescipiscat, nec habet materiam rescipiscendi, et nesciet super quo debet rescipisci.* E con calma, con serenità, che vince tutta l'irrequietezza della vita sua, sale sul rogo e muore, facendo tacere ogni tormento, ogni strazio della carne. Un momento solo l'amaritudine dell'animo balena fuori, quando sdegna guardare il Cristo sulla croce. Gli dovette senza dubbio ripugnare, che glielo presentassero appunto quei, che ogni massima di lui di pace, d'amore, di perdòno così tristamente negavano. Chè, quanto al Cristo stesso, a volerlo anche considerare non come figliuolo di Dio, ma come figliuolo dell'uomo, non potè per lo meno dimenticare, ch'era stato il più grande de' precursori suoi, anche sul calle durissimo, ch'egli attraversava ora. Del resto, Bruno non manda un fremito nè un gemito. Se Poggio Bracciolini, confuso nella folla de' curiosi e pellegrini, convenuti allora a Roma pel Giubileo, avesse potuto assistere al suo martirio, avrebbe di lui certamente detto quel che a Lionardo Aretino scrisse di Gerolamo da Praga: " Egli morì da vero stoico; e nessun filosofo dimostrò mai cotanto eroismo negli estremi momenti, quanto egli sul rogo. „ E a vederlo così forte, così sicuro di sè nel punto di rendere l'anima, Seneca avrebbe esclamato: *Ecce spectaculum dignum, ad quod respiciat intentus operi suo Deus!*

La libertà — ha detto lo Spaventa — è il carattere stesso di Bruno. Però, si badi, non è libertà vacua, inerte, negativa. È libertà tutta pensiero, azione e cose. Bruno non è uno de' liberi pensatori da dozzina. Egli non ha nulla a che fare con quei tanti, che ripongono la libertà del pensiero e dello spirito nel non pensar nulla, e, chiusi in un grossolano e brutale scetticismo e indifferentismo, spregiano ed escludono ogni vita di spirito. Neppure la tolleranza riprovevole del quieto vivere e dell'indifferenza, la tolleranza di quei, che tutto assolvono e tutto lascian passare, perchè non hanno fede in nulla e nulla prendono sul serio, è la virtù di Bruno. Bruno è tutto assorto nel pensiero dell'infinito, tutto pieno del concetto della divinità e della verità. Bruno non è libero che così, in quanto cerca e pensa la verità e nella verità si muove e muore per la verità.

E, per concludere, sia lecito ripetere ciò che dissi in altra occasione. Questo intimo, questo sostanzioso contenuto della coscienza di Bruno è la sua libertà, ma è pure il suo carattere, la sua personalità e il suo eroismo. Senza la verità, che egli affermava e rappresentava, cosa sarebbe stata la sua morte sul rogo? La morte e il rogo sono la lettera, l'apparenza, il fatto, il fenomeno sensibile ed esteriore; fenomeno per sè vuoto e superficiale e quasi insignificante. Non l'intrepidezza dell'animo nell'affrontare la morte è la gloria maggiore e il merito supremo di Bruno. L'intrepidezza e il coraggio nel morire sono certamente virtù rare. Esse fanno uscire chi le possiede, fosse anche un delinquente, dalla volgare schiera; ed assegnano, senza dubbio, all'innocente la palma del martirio. Bruno, che salisce il rogo innocente, sarebbe stato un martire. Ma egli non è un martire comune, come tanti altri; egli fu il martire del pensiero e soprattutto della verità. L'alto e speciale valore e la significazione profonda, e, in una parola, l'eroismo nel suo martirio, non la morte per sè sola gli ha creati. Gli han creati bensì lo spirito, l'idea, la verità, che nella morte si sono rivelati ed affermati. La tragedia della vita non basta da sè a rendere un individuo immortale e a trasfigurarlo nel cielo luminoso dello spirito. Dessa è forma, che non ha senso, dove manchi un contenuto. Ed è questo, che sopra di ogni cosa, attraverso i dolori, il sangue e la morte, brilla come luce purissima. La tragica fine di Bruno non è la vera conclusione della lotta della vita, non è la vera *Catharsi* dell'esistenza. Essa è soltanto via all'acquietamento ed alla soluzione vera e profonda. Chi vendica, purifica, santifica e idealizza la vita, la lotta e la morte di lui, sono la verità e la filosofia.

Raffaele Mariano.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 settembre

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	23,3	14,3
Domodossola	temporalesco	—	18,8	12,1
Milano........	3[4 coperto	—	22,2	17,2
Venezia......	3[4 coperto	tranquillo	24,0	18,3
Torino........	3[4 coperto	—	20,1	15,9
Parma........	1[2 coperto	—	25,2	15,4
Modena.......	3[4 coperto	—	25,0	13,8
Genova.......	tutto coperto	agitato	23,3	17,3
Pesaro........	1[2 coperto	calmo	23,1	19,7
P. Maurizio..	3[4 coperto	molto agit.	22,7	17,3
Firenze.......	tutto coperto	—	25,5	18,5
Urbino........	tutto coperto	—	23,4	18,6
Ancona.......	1[4 coperto	tranquillo	24,0	19,6
Livorno......	tutto coperto	molto agit.	26,0	18,5
C. di Castello	tutto coperto	—	26,2	15,1
Camerino....	tutto coperto	—	23,2	17,3
Aquila........	tutto coperto	—	23,5	16,2
Roma..........	tutto coperto	—	26,2	20,5
Foggia........	tutto coperto	—	29,1	19,6
Napoli........	3[4 coperto	legg. mosso	24,6	19,4
Potenza......	tutto coperto	—	26,9	14,3
Lecce.........	1[4 coperto	—	27,2	19,3
Cosenza......	caliginoso	—	29,0	17,0
Cagliari......	1[2 coperto	mosso	30,0	21,0
Catanzaro...	3[4 coperto	—	25,4	18,2
Reggio Cal...	1[2 coperto	legg. mosso	28,0	21,8
Palermo......	tutto coperto	mosso	28,7	23,4
Caltanissetta	1[4 coperto	—	28,0	18,5
P. Empedocle	3[4 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	1[4 coperto	tranquillo	28,4	21,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 22 settembre 1881.

Alte pressioni al N ed E d'Europa. Persiste diminuita d'energia (750) la depressione sul mare del N, centro secondario in Piemonte (751).

Torino 751; Roma 758; Palermo 761.

Ieri pioggie e temporali nell'alta Italia.

Stamane cielo generalmente nuvoloso o coperto, e predominio di venti per lo più forti del terzo quadrante. Mare grosso a Porto Maurizio e Palmaria, agitato a Genova e Torre Mileto.

Continua il tempo cattivo con venti forti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	759,8	759,4	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	22,5	22,8	20,0
Umidità relativa....	81	49	50	61
Umidità assoluta...	10,26	9,86	10,27	10,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 14	WSW. 15	SW. 18	WSW. 12
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,7 C. = 18,9 R. — Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 35	89 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 05
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	646 »	645 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	618 »	616 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	474 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	955 »	952 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	526 »	525 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	281 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 27½	100 »	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 49	25 44	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 44	20 42	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 47 1[2 cont. - 91 50 fine.

Banca Generale 645 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di obbligazioni di questa Società che la cedola di lire 7 50 maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e circolazione:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale	L. it.	6 30
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio	»	6 30
a **Napoli**, presso la Cassa dell'Esercizio	»	6 30
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	6 30
a **Genova**, presso la Cassa Generale	»	6 30
a **Torino**, presso la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	6 30
a **Roma**, idem idem	»	6 30
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi	»	6 30
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e Figli	»	6 30
a **Palermo**, presso i signori I. e V. Florio	»	6 30
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e Comp.	Fr.	6 30
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industr. e Commerciale	»	6 30
a **Bruxelles**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	»	6 30
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn	»	6 30
a **Francoforte S/M**, presso il signor B. H. Goldschmidt	»	6 30
a **Amsterdam**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	F. ol.	2 96
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers et C.	L. s.	0 5 ½

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle obbligazioni sortite alla 14ª estrazione, avvenuta il 16 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. — Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 20 settembre 1881.

5063 **La Direzione Generale.**

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 19 settembre 1881 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Roma è stato deliberato l'appalto dei lavori di restauro da eseguirsi al fabbricato demaniale denominato Bagno Penale di Porto Clementino, in prossimità di Corneto Tarquinia, circondario di Civitavecchia, nonchè alla strada di accesso ed all'annesso sbarcatoio, col ribasso di lire 3 per cento sul prezzo di lire 22,680 risultante dalla relativa perizia.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 ottobre 1881, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 1000 per garanzia dell'offerta stessa.

Roma, 19 settembre 1881.

5074 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Come è già stato notificato, per tutti gli atti che obbligano la Società presso la sede di Roma occorre la firma collettiva di due amministratori, o dei due direttori signori commendatore Raffaele Costantini e cavaliere Giulio Barberis, ovvero quella di uno dei direttori congiunta a quella di un amministratore.

Per provvedere ai casi di assenza o di qualsiasi altro impedimento è stata data la facoltà di firmare per delegazione anche al signor F. Wolffde Roten, e la sua firma, quando sia congiunta a quella di un amministratore o di uno dei direttori suddetti, obbligherà pure la Società, a forma dell'articolo 27 degli statuti.

Firenze, 15 settembre 1881.

L'Amministratore delegato
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
D. BALDUINO.

5079

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI FIRENZE

Avviso di seconda Asta per l'appalto di foraggi, stante la diserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno di sabato 8 ottobre 1881, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella caserma dei carabinieri Reali, via dei Pilastri, num. 62, piano 2°, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente all'appalto dei foraggi occorrenti ai cavalli della Legione suindicata nell'anno 1882.

Indicazione dei generi	Unità di misura	N. dei lotti	Quantità approssimativa per ciascun lotto		PROVINCIE comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione per ciascun lotto	Num. delle stazioni e dei cavalli compresi in ciascun lotto		Composizione normale della razione foraggio	Termini e luogo delle consegne
			1° lotto	2° lotto			Stazioni	Cavalli		
Avena	Quintale	Due	1303	1434	1° lotto { Firenze, Pisa, Lucca e Livorno.	L. 6000	17	119	Chil. 3 avena	Nel magazzino delle stazioni di ciascuna provincia dal 1° gennaio a tutto dicembre dell'anno 1882, a misura del bisogno nelle stazioni suddette.
Fieno			2606	2870					» 6 fieno	
Paglia			1740	2000	2° lotto { Arezzo, Siena, Grosseto e Perugia.	» 6700	22	131	» 4 paglia	

Ai termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi di questa Legione e presso le Amministrazioni delle altre Legioni residenti nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso d'asta, cioè Roma, Napoli, Milano, Torino, Piacenza, Bologna, Verona, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto, per il fieno, per l'avena e per la paglia in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata, ed in ragione del costo della razione, figurativamente composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Prezzo offerto a quintale.

Fieno	per ogni quint. L.	Dico L.	(in tutte lettere)
Avena	id. »	id.	id.
Paglia da lettiera	id. »	id.	id.

Prezzo offerto a razione.

Chilogrammi 6	Fieno L.	Dico L.	(in tutte lettere)
Id. 3	Avena »	id.	id.
Id. 4	Paglia »	id.	id.

Totale del costo della razione L.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o almeno non mai superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni summentovate, o presso i Comandi di compagnia della Legione a Livorno, Arezzo, Lucca, Siena, Perugia, Grosseto, Pisa, Spoleto, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto antimerid. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni ed ai Comandi sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono ufficialmente dalle Legioni e Comandi stessi a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica e quelle non pervenute ufficialmente.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Firenze, addì 19 settembre 1881.

5065 *Il Direttore dei Conti*: ROSELLI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Settembre 1881

5059

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 175,548,910 68
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 225.352,197 65		
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 146,755 92	234,323,184 57	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,224,231 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 14,325,233 14	14,325,233 14	248,648,417 71
Anticipazioni				» 52,727,712 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 150.513,818 28	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30.294.506 67	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,718,709 73	182,527,034 68
Crediti *				» 254,741,604 58
Sofferenze				» 5,687,550 51
Depositi				» 669,585,949 70
Partite varie				» 17,059,596 72
			Totale	L. 1,606,526,776 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,706,730 95
			Totale generale	L. 1,608,233.507 53

* Dettaglio dei Crediti:

Voce	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 11,066,253 27	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 4,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,452,928 70	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 27,250,470 »	254,741,604 58
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 86,845,517 39	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 446,853,363 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 38,573,327 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 57,209,359 68
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 669,585,949 70
Partite varie	» 162,499,755 66
Totale	L. 1,605.016,755 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,216,752 37
Totale generale	L. 1,608,233,507 53

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 32,650,403 50
Argento	» 52,882,946 24
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 169,212 64
Biglietti consorziali	» 83,679,292 50
Riserva	L. 169,381,854 88
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,361,164 98
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 78,618 09
Cassa	L. 175,548,910 68

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,657,314	L. 82,865,700 »
da L. 100	1,211,866	» 121,186,600 »
da L. 500	308.347	» 154,173,500 »
da L. 1000	87,893	» 87,893,000 »
Somma		L. 446,118,800 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 24,525	» 613.125 »
da L. 40	» 2,039	» 81,560 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 446,853,363 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 446,853,363 » è di uno a 2 979

Il rapporto fra la riserva L. 169,381,854 88 { la circolazione L. 446,853,363 » e gli altri debiti a vista . » 38,573,327 12 } L. 485,426,690 12 è di uno a 2 865

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2345 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0[0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 21 settembre 1881.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 28 ottobre 1881, secondo periodo feriale, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Marini Adelaide fu Andrea, vedova in primi voti di Giuseppe Conti ed in secondi di Lorenzo Antonini, tanto in proprio nome che come esercente la patria potestà sopra i minorenni Nicola, Lucia e Romolo Antonini, domiciliati in Roma, via Flaminia, n. 138, nonchè della signora Conti Giuseppina, assistita dal di lei marito Paclucci Gioacchino, domiciliati in via dei Cerchi, n. 73, debitori espropriati, nonchè del signor avv. Attilio Bedini, quale curatore speciale deputato ai minorenni suddetti, domiciliato in Roma, piazza San Luigi de' Francesi, numero 34, ad istanza del signor Achille Gulmanelli del vivente Nicola, possidente, domiciliato per elezione in piazza Monte d'Oro, n. 94 presso lo studio del procuratore sig. avv. Carlo Patriarca:

Terreno vignato e cannetato, pascolivo e seminativo, posto nel suburbio di Roma, fuori la porta del Popolo, in prossimità del Ponte Milvio, in via Porta di prima porta, via Flaminia e via della Storta, con i suoi fabbricati ed annessi, nella quantità superficiale di tavole 52 e centiare 11 circa, a corpo e non a misura, in parte libero ed in parte gravato di canone per scudi 23, pari a lire 123 e cent. 62, a favore dei RR. PP. Teatini a Sant'Andrea della Valle, e scudi 9 72, pari a lire 53 24, a favore delle monache di San Cosimato, e di un terzo canone di scudi 9 72, pari a lire 53 24, a favore del sacerdote D. Andrea Butirroni, controdistinto nel catasto alla mappa 157, numeri principali 476, 256, 485, 486, 257, 258, 266, e subalterni 1 rata, 2 rata, 3 rata, 4 rata, 5 rata, 6 rata, 7 rata, e ai numeri principali 490 rata, 491 rata, 498 rata, 494 rata, 495 rata, 267 rata, 266 rata, 269, 314, e gravato dell'annua imposta erariale di lire 58 32.

Il fondo verrà venduto come trovasi descritto nel certificato catastale.

La vendita avrà luogo sul prezzo offerto di lire 4000.

Roma, 22 settembre 1881.

5058 Avv. Carlo Patriarca proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di D'Armini Luigi di Pietro, negoziante di merceria in via Campo Marzio, n. 39, in data d'oggi è stato fissato il giorno 7 del venturo mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

S'invitano quindi i creditori di detto fallimento a presentare i loro titoli di credito alli sindaci definitivi di detto fallimento, signor Perotti Paolo e Malucci Enrico, domiciliati il primo in via Governo Vecchio, n. 86, ed il secondo in via S. Claudio, n. 30, qualora non preferiscano depositarli in questa cancelleria.

Roma, 20 settembre 1881.

5049 Il vicecanc. Gio. Politi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Antonio e Benedetto Todini, nonchè di Luisa Colafranceschi vedova Todini, già negozianti pizzicagnoli in Roma, con decreto in data di oggi ha convocato i creditori del detto fallimento per il giorno 28 corrente mese, alle ore 10 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale di commercio, sito in via Apollinare, numero 8, p. 1°, all'effetto di procedere alla formazione del concordato.

Roma, 22 settembre 1881.

5061 Giuseppe Figoli vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE
dell'Assemblea generale degli Azionisti.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale convocata per questo giorno 17 settembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 24 stesso settembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, a seconda del precedente avviso in data 6 agosto ultimo scorso.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli azionisti presenti (art. 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti in deliberazione, come dal suddetto avviso 6 agosto, sono li seguenti:

1. Rapporto del Consiglio di direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1880. Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto, e deliberazioni relative.
3. Fissazione del secondo dividendo 1881.
4. Nomina delli signori revisori del rendiconto 1881.
5. Proposta per l'attivazione dell'ammortizzazione delle azioni sociali.

L'intervento all'adunanza è regolato dall'art. 18 degli statuti, come infra:

Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che *due ore prima dell'adunanza generale* faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima ed alla seconda adunanza, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 17 settembre 1881.

5004 **La Direzione.**

AVVISO. 5043

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti espropriati in danno dell'avvocato Ferdinando De Felice, e Lucrezia Poggioli vedova del fu Vincenzo De Felice, ad istanza del signor Giuseppe Pietrangeli:

1. Terreno vignato e sodivo, situato nel suburbio di Roma, fuori porta Angelica, in vocabolo Vicolo della Balduina, o Valle dell'Inferno, della quantità superficiale di tavole 44 92, con casino di villeggiatura ed altri fabbricati per uso d'osteria, con sotterra, fornace, capannone e cava di creta, segnato in catasto numeri 252, 252 1/2 sub. 2, 671, 676 della mappa 160. Lire 10,259 40.

2. Tre vigne unite formanti un solo corpo, con fabbricati rurali e canneto, poste nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, in contrada Pian Due Torri, della quantità di tavole 85 e 17, segnate ai numeri 188, 189, 189 sub. 1, 197, 198, 198 sub. 1, 404, 182, 182 sub. 1, 182 sub. 2, 401, 402, 186, 187, 187 sub. 1, della mappa 159, e al num. 208 1/2 della mappa 160. Lire 7694 40.

Roma, 20 settembre 1881.

CAPO avv. ONORATO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Con ordinanza oggi emanata dall'illustrissimo signor giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta E. Urbani e Compagni, è stato stabilito il giorno otto del ventuno ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, posto in via Apollinare, 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

S'invitano quindi i creditori di detto fallimento a presentare i loro titoli di credito nel termine di cui all'art. 601 del Codice di commercio al sindaco definitivo signor Lorenzo D'Ormea, domiciliato in via in Lucina, n. 10, qualora non preferiscano depositarli in questa cancelleria.

Roma, 21 settembre 1881.

5080 GIUSEPPE FIGOLI vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Tagliacozzo Saul di Mosè avente negozio di drogheria, merceria e cartoleria in via Nazionale, num. 68, ed abitante in piazza Moiara, num. 8, ordinando l'apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito, e nominando a sindaco provvisorio il signor Ernesto Ferrero, dimorante al Circo Agonale, n. 113. Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi debba avere luogo nel giorno trenta del corrente mese, alle ore 10 ant., nella sala dello stesso Tribunale, innanzi il giudice signor Bartolomeo cav. Mazzino, delegato alla procedura del fallimento.

Roma, 20 settembre 1881.

5051 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI

RINUNZIA AD EREDITÀ.

Si deduce a notizia che con dichiarazione ricevuta dal cancelliere della R. Pretura di Tivoli, li 7 corrente mese di settembre, il canonico Don Domenico Giannozzi chiamato erede universale da S. E. Monsignor Carlo Gigli, morto in Velletri li 24 agosto corrente anno, come da testamento a rogito Gioachino Eutizzi, notaio in Tivoli, del 26 settembre 1880, aperto il 1° settembre 1881, ha rinunciato alla suddetta eredità nella quale non si è mai immischiato.

Tutto ciò per ogni effetto di legge.

Roma, li 23 settembre 1881.

5056 Avv. GAETANO GUGLIELMI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di questa città, 2ª sezione, in data 2 agosto corrente, e sulla domanda di Rosa Castagnola vedova di Gio. Battista Vallebona, residente a Sori, fu dichiarata l'assenza del figlio di detta istante Giuseppe Vallebona fu detto Gio. Battista, in Sori prima anch'esso domiciliato e residente, e mandata pubblicarsi la sentenza stessa a norma di legge.

Genova, 16 agosto 1881.

4374 NICOLÒ MARANA proc.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C. DI GENOVA

Col 30 settembre corrente le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della cedola n. 14 per il trimestre scadente il 30 di questo stesso mese in lire 15 oro per le obbligazioni tipo oro, ed in lire 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:

In **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova**, idem idem
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ Id. la Banca Generale;
„ **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
„ **Ginevra**, i signori Bonna e Comp.;
„ **Neuchâtel**, i signori Pury e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra e a Neuchâtel delle lire 15 in moneta legale italiana per le obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e Comp. e Pury e Comp.

Genova, 21 settembre 1881. 5073

PROVINCIA DI ROMA
SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti che ebbero luogo oggi in quest'ufficio, lo

Appalto triennale del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali tra l'ufficio delle poste in Frosinone e l'omonima stazione della ferrovia

è rimasto deliberato col ribasso del 42 85 per cento sulla base dell'asta in lire 2800, che perciò è stata ridotta ad annue lire 1600.

Si rammenta che il termine utile per esibire in quest'ufficio le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo del seguito deliberamento, scade alle ore 12 meridiane di lunedì 4 del prossimo ottobre.

Sono confermate pel resto le avvertenze contenute nell'avviso di primo incanto in data 30 agosto decorso.

Frosinone, 19 settembre 1881.

5088 *Il Segretario della Sottoprefettura:* G. COLEINE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Scala Clemente fu Giovanni Battista, sarto mercante, in data d'oggi è stato fissato il 4 del venturo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

S'invitano quindi i creditori di detto fallimento a presentare i loro titoli di credito al sindaco definitivo di detto fallimento signor Francesco Maldacea, abitante in via della Lupa, n. 22, qualora non preferiscano depositarli in questa cancelleria.

Roma, 20 settembre 1881.

5050 Il vicecanc. GIO. POLITI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di 3 libretti smarriti della serie 3ª, segnati di:

N. 109297, per la somma di lire 491, a nome di Melai Violante;

N. 109298, per la somma di lire 509, a nome di Melai Teresa;

N. 196673, per la somma di lire 700, a nome di Melai Violante.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 settembre 1881. 5090

MANIFESTO.

Il Consiglio notarile del distretto di Aquila degli Abruzzi

Fa noto:

Che nel comune di Pescorocchiano, vi è ufficio notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà nel termine di 40 giorni dalla pubblicazione del presente esibire domanda e relativi documenti a tenore di legge.

Aquila, 20 settembre 1881.

Il presidente

5046 Notar LUIGI DE RUBEIS.

DIFFIDAZIONE.

Con la presente si rende noto al pubblico, ed a chiunque in ispecie possa intendere di stringere o sia in trattative per stringere contratti od obbligazioni aventi per obbiettivo la proprietà immobiliare del signor Giovanni Tiraterra, di Vallerano, e di Ersilia Tiraterra, che pretendono avere ereditato dal furono Francesco e Paolo fratelli Tiraterra, alla quale eredità per una parte ne ha diritto il sottoscritto dott. Fortunato Folaschi, che di già ha iniziato gli atti giudiziari.

Quindi è che con la presente si diffida chiunque a non trattare acquisti e non stringere obbligazioni di qualunque sorta che portassero alienazione od altro vincolo reale avente per obbietto gl'immobili appartenenti alla eredità di Paolo e Francesco Tiraterra, posti in Vallerano, San Michele (mandamento di Bagnorea), Orvieto.

Ogni contratto s'intenderebbe simulato e fatto all'intento di danneggiare il sottoscritto; e quindi chiunque ciò facesse si troverebbe esposto alle conseguenze di un giudizio per nullità, pel quale oggi per allora si protesta per la rifazione di ogni danno e spese di lite sì giudiziali che stragiudiziali.

Al quale effetto si fa pubblica la presente diffidazione e si inserisce sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* per ogni effetto di legge e ad esclusione d'ignoranza.

Soriano, 15 settembre 1881.

5076 FORTUNATO dott. FALASCHI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 215549, per la somma di lire 600, a favore di Giacomini Zenobia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 20 settembre 1881. 5092

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1761)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno quattro ottobre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Anagni.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1734	2185	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Collegiata dei Ss. Angeli Custodi in Anagni — Terreno seminativo, in voc. Paduini e Palazzuola, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Giannuzzi Achille ed Uberto, del Capitolo di Santa Maria, della Cappellania di Sant'Andrea in Gorga, del principe Gabrielli, di Ambrosi Francesco, di Silvestri-Faa Giuseppe, di Troietto Nicola e colla strada, in mappa sez. III, n. 72, e sez. VI, n. 221, coll'estimo di sc. 2145 13. Gravato dell'annuo canone di lire 161 21, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato dall'Ente morale ad Appolloni Giuseppe	58 61 00	586 10	22,475 28	2247 53	1400 »	IV incanto. Veggasi avviso 1727.
2	1735	2184	Nel comune di Anagni — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in voc. Ticchio, confinante coi beni di Martinelli Luigi, della Confraternita dell'Annunziata, di Coletti Filippo, di Viti D. Luigi e D. Giuseppe, degli eredi Silvestri, del duca Lante, di Renazzetti Antonio, col territorio di Paliano, col fiume e colla strada, in mappa ai nn. 45, 46, 70, 72, 73, 75, 77 (sub. 1, 2), 93, 240, coll'estimo di scudi 1395 63. Gravato dell'annuo censo di lire 234 37, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato come sopra .	58 33 00	583 30	15,307 98	1530 80	900 »	

5032 Roma, addì 15 settembre 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 ottobre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 174 nel comune di Fossombrone, con l'aggio medio annuale di lire 1018 62.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, reggenti e commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735. Il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a garentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 715, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 21 settembre 1881.

5069 *Il Direttore*: MARINUZZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.